



COMUNE DI SORTINO

DELIBERAZIONE COPIA CONSIGLIO COMUNALE

N.63 del OGGETTO: "Approvazione Regolamento Comunale del Bilancio
25/10/2017 Partecipativo"

L'anno duemiladiciassette giorno venticinque del mese di ottobre, alle ore 20,00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1^ convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>	<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>
PARLATO Pia	SI	FERRANTI Sebastiana	NO
CUSTODE Sebastian	SI	BRANCATO Stefania	SI
ADDAMO Francesco	SI	ASTUTO Giuseppe	SI
PALUMBO Maria Rita	SI	CAMMARATA Simona	SI
BLANCATO Ivano	SI		
VINCI Giuseppe	SI		
FAZZINO Sofia	SI		
LA PILA Flavio	SI		

Assegnati.....n.12. In carica.....n.12 Assenti...n. 1 Presenti...n.11

Risultano presenti il Sindaco Sig. Vincenzo Parlato e gli Assessori sigg.: Bastante Vincenzo, Cianci Valentina, Ramondetta Francesco, Custode Sebastian.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede la Sig.ra Parlato Pia, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000) il Segretario Comunale Dott. Antonino Bartolotta

La seduta è Pubblica

Nominati scrutatori i Signori: Addamo, Vinci e Cammarata.

Verbale della seduta del 25.10.2017

La Presidente del Consiglio Comunale passa alla trattazione del 3° punto iscritto all' o.d.g. dell'odierna seduta : Approvazione Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo.

La Presidente invita il vice sindaco Bastante ad illustrare la proposta.

Il vice Sindaco Bastante illustra la proposta: *“ Come sappiamo, il 2% dei trasferimenti Regionali di parte corrente, vanno in democrazia partecipata. Una circolare del mese di maggio invitava i Comuni ad adottare un regolamento da adottare in Consiglio Comunale. Noi abbiamo perduto un po' di tempo, però credo che per questo argomento la bozza di regolamento redatta dagli uffici l'avete avuta in largo anticipo e credo che sia interesse di tutti procedere all'approvazione di questo regolamento. Io vi ricordo che l'importo nel bilancio di previsione, per questo esercizio, per la democrazia partecipata, è di euro 22.540.000. Invito il Presidente a illustrare il regolamento nel dettaglio, regolamento che è stato condiviso sia dal gruppo di maggioranza, che di minoranza e che non presenta grosse differenze rispetto a quello presentato anche dagli altri Comuni. Questo sarebbe lo strumento che ci permette, subito dopo , di predisporre l'avviso e di avere poi tutta una serie di proposte da parte delle associazioni e dei singoli cittadini per l'utilizzo di questa somma.*

La Presidente del Consiglio Comunale integra la illustrazione del vice Sindaco con ulteriori elementi che attengono alla ratio della prevista disposizione legislativa per la democrazia partecipata : *“ Come premesso dal vice Sindaco, la L.R. n. 5/2014 e la L.R. n. 9/2015, prevede che una parte del bilancio venga utilizzata con forme di democrazia partecipata . Una circolare della Regione, chiarisce quest'anno che il Consiglio di ciascun Ente, si doti di regolamento per l'attribuzione di questi fondi. La Regione chiarisce anche il modello tipo, quindi questi regolamenti dei Comuni che rientrano nella nostra fascia di popolazione, sono tutti molto simili. Il nostro regolamento ricalca le linee guida della Regione e prevede, come particolarità, la durata minima della consultazione a 15 giorni. Inoltre, una aggiunta completamente nostra, prevede che avranno una corsia preferenziale i progetti di tipo didattico - scolastico con progetti culturali. Questo perché è interessante vedere, sulla base degli esperimenti fatti negli scorsi anni, la partecipazione della scuola in primis e delle associazioni che si occupano di predisporre dei progetti che abbiano delle ricadute sui giovani e non solo, di tipo didattico- scolastico e formative , così come è stato il progetto dedicato al giorno della Memoria con la visita ad Auschwitz , presentato poi alla cittadinanza in maniera molto interessante e toccante. Alla luce di questo abbiamo deciso di conferire questo chiarimento, che nulla toglie ad altre tipologie di progetti che possono arrivare ed essere presi in esame. Io, quando a fine settembre in conferenza dei capigruppo ho consegnato alla vice capogruppo Brancato la bozza, che poi di fatto è rimasta così*

perché sono stati apportati solo aggiustamenti sintattici, per vedere se anche la minoranza volesse integrare qualche idea, non mi è arrivato nulla, per cui penso che andasse bene anche alla minoranza. La maggioranza, ha preso visione e si è trovata d'accordo e quindi penso che il regolamento arriva abbastanza compito in questa sede".

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Astuto: " Io ho letto velocemente il regolamento, per cui chiedo eventuali delucidazioni alla Presidenza e all'Assessore al bilancio. Mi pare che negli obiettivi, negli ambiti in cui dovrebbero pervenire le procedure, siamo in presenza di un regolamento articolato. La domanda che mi pongo e che poi ha sollevato anche qualche polemica nella assegnazione di questi fondi è, in ultima istanza , chi poi decide. Cioè, è vero che saranno privilegiati i progetti nell'ambito scolastico, la valorizzazione dei beni culturali, la difesa del territorio, ma alla fine , siccome ci sono molte richieste, ci sarà un organo, ci sarà una commissione , ci sarà un organo tecnico competente, ma nello stesso tempo politico, chiamato a valutare, ad assegnare un punteggio , così come si verifica in tutti gli organismi. La domanda è chi deciderà , in ultima istanza , i progetti ammissibili e finanziabili. Può essere che sia specificato e mi sia sfuggito".

La Presidente riscontra : " La legge prevede che a decidere sia il Sindaco e la Giunta e chiede al Consiglio Comunale di cercare di mettere dei paletti , perché questa decisione segua dei percorsi chiari. Nel regolamento c'è un punto in cui si dice che il Sindaco , di volta in volta, si può anche dotare di una commissione composta da esperti, responsabili di associazioni , che rappresentino parti rilevanti della società, per farsi coadiuvare nella scelta. Quindi, questo è quanto la legge prevede. Di volta in volta, il Sindaco e la Giunta decidono se fare determinate scelte, sulla base di quanto prevede il regolamento".

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco: " Su tutto quello che riguarda la natura finanziaria, la responsabilità è sempre in capo alla Giunta. Così come per lo schema di bilancio che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare e il regolamento del piano economico finanziario dell'Ente e poi è la Giunta demandata ad investire le risorse, lo stesso avviene per i fondi di democrazia partecipata, perché non sono fondi aggiuntivi , ma sono una parte dei fondi che la legge dice debbano essere scelti dai cittadini. E' una sorta di bilancio partecipativo, che avevamo tutti nei nostri programmi elettorali e avere oggi un regolamento, predispone quali sono gli ambiti e i limiti dentro i quali muoversi. Se poi la Giunta ha la possibilità di decidere quali progetti vengano finanziati e quelli che non sono meritevoli, lo fa sulla scorta, non di una valutazione propria, discrezionale, ma nei termini regolamentari. Il regolamento fissa , di fatto, quali sono gli ambiti dove si possono presentare i progetti e gli argomenti . Cercheremo, in ossequio a questo regolamento, anche per non mortificare il lavoro del Consiglio Comunale, di

essere quanto più aperti e trasparenti possibili e anche nella valutazione, ritengo che saranno interpellati i capigruppo consiliari , proprio per renderli partecipi nell'attività di scelta dei singoli progetti".

Interviene il consigliere Astuto : *" Per essere sicuri di quanto lei ha detto da galantuomo, le chiedo che queste sue parole le inseriamo nel corpo del regolamento e in questo modo noi lo votiamo".*

Risponde il Sindaco: *" Il fatto di formalizzarlo lo possiamo mettere a verbale, ma andare a modificare il corpo regolamentare stasera, non so. Consigliere Astuto, l'attività amministrativa , si sta svolgendo , con fatti concreti, tenendo conto dei capigruppo del Consiglio Comunale . Nella recente nomina del Comitato Gemellaggi, sono presenti sia il capogruppo di maggioranza che il capogruppo di minoranza , proprio perché sto cercando di coinvolgerli in tutte le attività che riguardano il Consiglio e l'Amministrazione . Se volete presentare l'emendamento, per metterlo a livello regolamentare , per me non ci sono problemi".*

Chiede ed ottiene la parola il vice Sindaco Bastante: *" La circolare dell'assessorato, è stata fatta apposta per mettere nero su bianco, rispetto a prima in cui c'era, forse, più discrezionalità. Se leggiamo il regolamento, si legge che le proposte presentate , tramite avviso pubblico, sono verificate da tavoli tecnici di approfondimento, composti dai Dirigenti competenti in materia, dal Sindaco e dagli Assessori. Credo che la cosa principale , sia il fatto che vengono dettagliate in materia tutte le varie fasi (art.4). La Commissione prenderà atto di queste indicazioni, non ci sarà nessuna scelta discrezionale. Mi sembra che questo sia quello che la minoranza da tempo aveva chiesto. Inoltre, saranno ritenuti prioritari i progetti con finalità didattica, scolastica, sociale, culturale e sportiva. L'indirizzo mi sembra abbastanza chiaro e mi sembra veramente democrazia partecipata. Poi, se dobbiamo fare una commissione politica! Credo che i funzionari siano il massimo della garanzia , perché su ogni progetto verrà fatta una relazione e la commissione , sempre costituita da funzionari, alla fine sicuramente farà una valutazione con dei punteggi, per dare il massimo della trasparenza".*

La Presidente chiarisce il concetto di democrazia partecipata: *" La novità che introduce questa legge non è tanto questo, che sarebbe il vecchio modo di ragionare, perché alla fine molte Amministrazioni hanno deciso di riunire determinate persone e progettare, vedasi le varie commissioni, che hanno il ruolo di coadiuvare il Sindaco, proporre delle iniziative , vedere se i costi sono sostenibili e avviare l'iniziativa. La novità della legge , invece, non sta tanto nella determinazione, ma sta nella procedura partecipativa e cioè nel fatto che tutti i cittadini possono partecipare, senza interposta persona o interposte commissioni, al bilancio, a evidenziare delle carenze, dei bisogni nel tessuto cittadino e sottoporlo all'Amministrazione Comunale, attraverso una scheda*

che verrà raccolta tramite una procedura, chiaramente evidenziata nel regolamento. E' questo il corpus della legge, la parte importante della legge. La circolare della Regione, a chiarimento, tende a chiarire proprio questo punto qui, che sia il cittadino stesso a dire come vuole che si spendano i suoi soldi.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Astuto: "A me non piace quando l'Assessore Bastante dice che vogliamo fare una commissione politica. Non si tratta di fare una commissione politica. Io faccio una domanda: se in questo Consiglio Comunale avessimo noi, fin dall'inizio, istituito le commissioni consiliari, si tratterebbe dello stesso passaggio, cioè dire come se queste proposte, dopo che sono state istruite, in modo rigoroso, con criteri oggettivi che nessuno può modificare, che cosa c'è se vi è un passaggio nel quale il Sindaco, che ha sempre la sua maggioranza, come se ci fosse una commissione consiliare. Non è commissione politica, perché allora sarebbero tutte commissioni politiche. Noi dovremmo istituire qui le commissioni consiliari, non le abbiamo istituite. Il Sindaco chiama i capigruppo per la commissione cultura e comitato gemellaggio, ma che cosa ci mette, una volta istruite, visto che sono fatte in modo oggettivo? Il consigliere di minoranza, una volta che è lì, che cosa può dire? Questo assicura, come dovrebbe assicurare, sul bilancio, una commissione consiliare in cui il Sindaco dice che nella fase finale, prima di portarla in Consiglio o all'approvazione, come nel bilancio ascolta la commissione consiliare che non c'è, anche per i fondi partecipati ascolta il capogruppo di minoranza. Devo dire, per la verità che apprezzo questo regolamento come un fatto fortemente innovativo, perché ogni progetto dovrà essere supportato da un parere tecnico. Se alla fine di questo percorso, se partecipano i cittadini, perché non dovrebbero i consiglieri che sono espressione della volontà popolare".

Interviene la Presidente: "Consigliere Astuto, per vari motivi, ho studiato il regolamento e anche confrontato con gli altri regolamenti. In nessun regolamento c'è questa postilla che lei chiede di aggiungere e le spiego anche il perché. La ratio della legge è che si salta il passaggio di rappresentanza politica, perché la rappresentanza è una rappresentanza diretta. I cittadini, solo ed esclusivamente per quanto riguarda questo momento, nell'apertura della finestra che la legge e il regolamento che noi approntiamo apre, solo in quel momento il cittadino è padrone di una fetta del bilancio, sul quale non impone la delega ai consiglieri, come fa per tutto il resto. Se lei va vedere tutti gli altri regolamenti di tutti gli altri paesi della Sicilia che rientrano nella nostra fascia, perché chi ha più fondi si muove in maniera diversa, a campione, e noi abbiamo la fortuna di non avere necessità di muoverci a campione perché ci vediamo direttamente, abbiamo un rapporto molto più vicino con i cittadini perché siamo di meno. La ratio delle legge prevede che, in quel momento, la rappresentanza non è più nemmeno di chi è stato votato: è questa la rivoluzionarietà di questa legge".

Il consigliere Astuto chiede che venga data lettura della parte regolamentare relativa alla fase decisionale.

La Presidente pone in lettura gli articoli interessati , art. 4 fase seconda.

Scambio di opinioni tra la Presidente e il consigliere Astuto.

La consigliera Fazzino chiede 5 minuti di sospensione.

La sospensione dei lavori è approvata all'unanimità.

Dopo la sospensione , la Presidente verifica le presenze per appello nominale, prende atto del numero legale, riapre i lavori.

Chiede ed ottiene la parola la capogruppo Fazzino: *“ A seguito della consultazione con il gruppo di maggioranza, alla luce di quanto detto dalla Presidente e da quanto spiegato abbondantemente dal Sindaco, noi ci dichiariamo sfavorevoli ad emendare il presente regolamento, in quanto rispetta la ratio della legge. Inoltre le modalità e i criteri sono abbondantemente spiegati, soprattutto nell'art. 4 , fase seconda. Eventuali osservazioni potevano essere fatte nei tempi giusti, visto che avete avuto il regolamento, così come noi, circa 1 mese fa. Poi volevo chiedere, al gruppo di minoranza, di avere più fiducia nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione, anche perché non hanno mai esitato a coinvolgere né i capigruppo, né i singoli consiglieri , in quella che è proprio l'attività dell'Amministrazione”.*

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Astuto: *“ Noi ribadiamo, come gruppo di minoranza, che siamo in presenza di un regolamento che ha tutto il crisma per assicurare l'oggettività della partecipazione e la scelta dei progetti migliori. Premesso questo, ve lo dico già prima, io presento un piccolo emendamento che non vincola l'Amministrazione e non stravolge l'impianto di questo regolamento. Vi dico prima che, laddove questo emendamento che io presento dovesse essere respinto, il gruppo di minoranza non voterà contro, perché noi non siamo venuti qui per fare lo scontro , ma siamo venuti qui per partecipare , criticare e stimolare questa Amministrazione , così come ho fatto per la relazione che io stesso ho chiesto tramite interrogazione . Il mio emendamento non è massimalista , ma è minimalista: alla fine di questo percorso tecnico e via di seguito, il Sindaco e la Giunta può avvalersi del contributo dei capigruppo. E questo lo dico, non nell'interesse della minoranza, ma lo dico, Sig. Sindaco, nel suo interesse perché, se non c'è questo passaggio, tutti potranno dire nel paese che il Sindaco Parlato ha scelto i suoi progetti e invece lei potrà dire che ha consultato la minoranza. Se lei fa questo passaggio, è tutelato davanti alla cittadinanza perché nessuno potrà dire che lei, gli organi tecnici e la Giunta ha scelto quei progetti, perché la minoranza è stata ascoltata. Se poi la minoranza può essere faziosa e può succedere, anche se io non lo sono, che al termine di questo percorso ci fosse un capogruppo che vuole intralciare questo percorso, alla fine, la maggioranza è maggioranza e pertanto lo mettete in minoranza e governate. Fatta questa premessa,*

come ho detto, se la accettate io voto a favore di questo regolamento, perché è un ottimo regolamento; se voi lo rifiutate, non voto contro, Presidente, ma mi astengo, anche se ho capito, ed è inutile che lo ribadite, che ci sono delle garanzie tecniche. Quindi, se volete, potete dare un segnale, finalmente, alla minoranza, visto che fino ad ora non ci avete approvato neanche una proposta, mentre invece noi approviamo tutto. Io, in altri modi, non la so fare l'opposizione; io, Sig. Sindaco, l'opposizione la so fare su proposte concrete, così come dirò nell'intervento sulla relazione del Sindaco".

Chiede ed ottiene la parola l'ass.re Custode: " Volevo integrare quanto detto inizialmente dal Sindaco e poi dal consigliere Astuto sulle commissioni. Premetto che, per mia forma mentis, così come il Sindaco Parlato, sono una persona onnicomprensiva e quindi, per quanto riguarda la realizzazione di qualche evento o la redazione dei regolamenti, come quello della commissione cultura che è stato ragionato con dei tecnici, o quello sulla Tari o sull'adozione dei cani, sui quali abbiamo ragionato ed emendato insieme, sono sempre disponibile ad abbracciare tante opinioni. Fino a questo momento, personalmente, stiamo studiando e presenteremo un regolamento che riguarda la suddivisione dei contributi per le società sportive e lo discuteremo anche con la minoranza. Già, per quanto riguarda le commissioni, abbiamo questo modo di vedere. Voglio aggiungere che già la figura del consigliere comunale, è una figura che ha uno status importante e non c'è bisogno che per ogni regolamento noi dobbiamo supervisionare, perché già è un organo consultivo, è un organo che corregge, un organo che viene coinvolto. Quindi, di fatto, se è un organo che controlla, deve controllare e pertanto noi, sia sul regolamento dei tributi, sia su questo della democrazia partecipata, siamo già parte attiva, siamo coinvolti e siamo obbligati a controllare".

Interviene la Presidente: " Volevo fare una riflessione, che non è solo intellettuale, ma anche politica, di quella politica che, purtroppo, oggi, gli organismi rappresentativi parlamentari non fanno quasi più. Questa legge è una legge molto particolare, perché fa seguito ad alcune Amministrazioni virtuose, come ad esempio il Comune di Vignola, che addirittura apre ad uno statuto partecipato ed è il Comune più partecipativo d'Italia. Questa legge esautorava anche il Sindaco. Il Sindaco e la Giunta prendono semplicemente atto di quanto prescritto dai cittadini e quindi la ratio della legge è che si apre una finestra in cui i cittadini governano, per una piccola parte del bilancio, ma governano esclusivamente. Il fatto che ci sia il Sindaco, è perché il Sindaco è il notaio di questa procedura. Il fatto che ci sia il tavolo tecnico con i caposettore, è semplicemente perché si curino che la proposta presentata dal cittadino sia regolamentare a livello tecnico, sia fattibile, ma le proposte dei cittadini vanno sopra tutti. Quindi, addirittura, se arrivano 50 richieste, sono 50 richieste di 50 cittadini. Poi, se i 50 cittadini, così come si è ventilato in maniera neanche tanto discreta in

alcuni video, sono di Tizio o di Caio, proprio per evitare questo, in quanto i cittadini non sono di nessuno, abbiamo aggiunto, cosa che in nessun regolamento dei Comuni di Sicilia è presente, che saranno ritenuti prioritari i progetti con finalità didattico, scolastico, sociali, perché si dà una corsia preferenziale a dei progetti. E' vero che i cittadini hanno ragione e diritto su tutto, ma è vero che va considerata anche la ricaduta del progetto e questo esautora ancora di più chi farà la valutazione. Io ci tengo che questa cosa venga considerata e capisco, consigliere Astuto, la sua posizione e capisco anche il suo ultimatum, così come ha appena detto e ne capisco anche le ragioni politiche, ma le chiedo di rivedere questo ultimatum, perché in questo modo noi togliamo una fetta di autorità e di possibilità ai cittadini".

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Astuto: " Vorrei intervenire con una dichiarazione di voto: ritiro il mio emendamento, ma è chiaro che mi astengo e confido nella sensibilità democratica del Sindaco il quale, in fase di approvazione, può sempre consultare la minoranza. Sono certo che il Sindaco consulterà tutti i consiglieri di minoranza. Ho apprezzato il lavoro che avete fatto, lei come Presidente e i Commissari che hanno partecipato alla elaborazione. Non posso non ritenere questo regolamento un fatto importante, perché il Comune finalmente può valutare e non voglio che venga vanificato questo lavoro".

La Presidente dice: "Confido che tutti e quattro i Consiglieri Comunali della minoranza, insieme agli otto della maggioranza, stiamo con il fiato sul collo del Sindaco e di chi dovrà farò il tutto, affinché la nostra procedura, che con tanto sudore abbiamo portato avanti, venga applicata correttamente e nel massimo interesse dei cittadini".

Chiede ed ottiene la parola il Vice Sindaco Bastante: " La procedura è stabilita in maniera così dettagliata, che non consente margini di discrezionalità. Nel regolamento si legge che l'Amministrazione, allo scopo di garantire la massima trasparenza, renderà pubblico tutto l'iter seguito e gli esiti valutativi delle proposte tramite apposita pubblicazione sul sito ufficiale del Comune. Quindi è tutto così chiaro e lineare. Io, mi sarei aspettato questa sera, dopo aver avuto finalmente il regolamento, che ci saremmo battuti per vedere chi aveva le proposte migliori. Il gruppo di minoranza stimolerà le associazioni di riferimento e ora dobbiamo tentare di allargare il più possibile, in modo tale che le associazioni e i singoli cittadini facciano proposte credibili e di interesse per la collettività. Per tutto il resto, è tutto molto chiaro e non c'è bisogno di avere il fiato sul collo. Gli stessi funzionari credo meritino tutta la nostra stima, per cui credo che il regolamento possa essere approvato così com'è, senza nessun tipo di problema".

La Presidente pone ai voti la proposta "Approvazione Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo".

Voti favorevoli: 08 (Parlato, Custode, Addamo, Palumbo, Blancato, Vinci, Fazzino, La Pila).

Astenuti: 03 (Brancato, Astuto, Cammarata).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta , che si allega per farne parte integrante e sostanziale ;

SENTITI gli interventi;

VISTO l'esito della votazione ;

VISTO l'O.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

VISTO il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta avente ad oggetto *"Approvazione Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo"*.

LA PRESIDENTE
F.TO PIA PARLATO

IL CONSIGLIERE A.
F.TO STEFANIA BRANCATO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT. ANTONINO BARTOLOTTA

IL CAPO SETTORE AMMINISTRATIVO

PREMESSO :

Che ai sensi dell'art.6 comma 1 della L.R. 28.1.2014, N.5, come modificato dall'art.6 comma 2 della L.R.

7.05.2015 n.9, ai Comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata, ovvero utilizzando strumenti che coinvolgono la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione, nell'esercizio finanziario successivo, delle somme non utilizzate secondo tali modalità;

Che la democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta che permette ai cittadini di partecipare direttamente alla vita politica, attraverso il coinvolgimento nella scelta degli obiettivi e delle modalità di spesa delle risorse pubbliche;

Che occorre approvare uno strumento che definisca le modalità con le quali i cittadini possono sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale proposte e progetti da realizzare attraverso l'utilizzo della somma pari ad almeno il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente;

Che la partecipazione dei cittadini contribuisce al miglioramento della qualità degli interventi da eseguire, in modo che gli stessi possano corrispondere meglio alle esigenze della collettività;

Considerato che attraverso la democrazia partecipata si potranno realizzare positive e fattive forme di dialogo tra istituzioni e cittadini, al fine di promuovere l'effettivo coinvolgimento della popolazione nelle scelte finanziarie dell'Ente,

Che al fine di dare attuazione a quanto disposto dal citato art.6 comma 1 della L.R. 5/2014 es.m.i., si ritiene opportuno regolamentare il processo di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio Comune;

che l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali, con circolare n.5 del 9.03.2017, ha emanato disposizioni per l'applicazione del citato art.6 comma 1 della L.R.5/2014 e s.m.i;

Visto il regolamento composto da n. 11 articoli che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, all'uopo predisposto;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Vista la L.R. 5/2014 e s.m.i

Visto il d.lgs 267/2000

VISTI i pareri e le attestazioni resi ai sensi delle disposizioni vigenti;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori, che forma parte integrante della presente;

PROPONE

AL Consiglio comunale

DI APPROVARE il regolamento per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata, composto da n.11 articoli che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale,- ALL."A";

Di dare atto che il presente regolamento entra in vigore decorsi quindici giorni dalla sua pubblicazione all'albo on-line del Comune, a seguito della esecutività della deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Capo Settore Amministrativo

D.ssa Giuseppa Musumeci

REGOLAMENTO COMUNALE DEL BILANCIO PARTECIPATIVO

approvato con delibera di Consiglio Comunale n.63 del 25-10-2017

REGOLAMENTO COMUNALE DEL BILANCIO PARTECIPATIVO DEL COMUNE DI SORTINO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Definizione e finalità.

Il Bilancio Partecipativo è un processo di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini contribuiscono alle decisioni che riguardano l'utilizzo e la destinazione di parte delle risorse economiche dell'Ente nelle aree e nei settori nei quali l'Ente ha competenza diretta. Con il presente regolamento viene disciplinato il processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di programmazione economico-finanziaria e di formazione del bilancio del Comune di Sortino.

Il Bilancio partecipativo si propone quale strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta. Rappresenta un'occasione di confronto tra cittadinanza e pubblica amministrazione con la possibilità, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte di governo del territorio.

Il Comune di Sortino, pertanto riconosce alla cittadinanza il potere di decidere gli indirizzi di una parte della proposta del bilancio di previsione, nelle forme definite dal presente regolamento.

L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.

Art. 2 Ambiti tematici della partecipazione

Le voci di bilancio da sottoporre a partecipazione sono individuate sulla base delle modalità contenute nel presente regolamento. Il Sindaco e la Giunta Comunale individuano annualmente, con specifica deliberazione, le aree tematiche, specificando, nella medesima deliberazione, l'entità delle risorse, previste o da prevedere nel contesto del bilancio di previsione, da sottoporre alla procedura partecipata. Per motivi di equilibri di bilancio sono escluse le proposte che, pur pertinenti alle aree tematiche individuate ai sensi del precedente comma, incidano negativamente sulla parte entrata del bilancio di previsione. L'Assessorato al Bilancio del Comune di Sortino o il Presidente del Consiglio, in caso di assenza di specifica delega da parte del Sindaco, è responsabile dell'organizzazione e della gestione del processo partecipativo.

Art. 3 Aveni diritto alla partecipazione

La partecipazione è un diritto della popolazione della comunità. Sono coinvolti nel processo di partecipazione tutti i soggetti interessati alle politiche di bilancio del Comune di Sortino, ovvero:

a) singolarmente tutte le Persone fisiche residenti nel territorio comunale e che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

b) collettivamente tutte le forme associative e rappresentative dei Cittadini di Sortino (es. comitati di quartiere, associazioni sportive e culturali no profit, ecc..).

CAPO II - PROCEDURA PARTECIPATA

Art. 4. Fasi e modalità della partecipazione

Il procedimento di bilancio partecipativo si struttura nelle seguenti fasi:

Prima fase - Informazione:

a) Costituisce il primo livello di partecipazione in cui avviene la presentazione del percorso e dei materiali per la partecipazione. Il Comune di Sortino renderà nota la volontà di coinvolgere la cittadinanza al processo di formazione di una parte del bilancio di previsione nonché della tempistica ed ogni altra in formazione utile a favorire la partecipazione. L'informazione sarà avviata mediante la pubblicazione di un apposito avviso pubblico da far affiggere sul territorio comunale, nonché con l'inserimento dello stesso avviso nella specifica sezione del sito internet del Comune.

Seconda fase - Consultazione, raccolta e valutazione delle proposte e dei progetti:

b) Costituisce il secondo livello di partecipazione ed ha una durata minima di 15 (quindici) giorni in cui sono organizzati incontri pubblici e raccolti, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i contributi di ogni soggetto interessato, sotto forma di proposte e progetti. I contributi raccolti, dopo una valutazione di fattibilità tecnico-giuridica da parte degli uffici, saranno sottoposti alla valutazione della cittadinanza come individuata dall'articolo 3) che potrà esprimersi con una scheda di voto.

La Giunta definirà anche il numero delle proposte o dei progetti realizzabili sulla base delle risorse disponibili.

Nei limiti delle risorse individuate, saranno realizzati i progetti che avranno ottenuto il maggior numero di voti. La scheda di partecipazione potrà altresì essere ritirata negli uffici comunali o scaricata direttamente dal sito internet del Comune.

La presentazione delle proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

- Tramite consegna a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune, direttamente da parte del proponente;

- Tramite invio per posta, preferibilmente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;

- Tramite posta elettronica ordinaria ovvero certificata.

Alla domanda dovrà essere allegata copia del documento d'identità in corso legale, della persona fisica o del rappresentante legale, nel caso di società e/o associazione.

Le proposte e progetti dovranno riguardare esclusivamente le aree tematiche individuate ai sensi dell'art. 2. Ogni soggetto interessato al processo di partecipazione potrà presentare una sola scheda di partecipazione e, per ogni area tematica indicata nella scheda, potrà individuare una sola proposta ovvero progetto. Potranno essere, altresì, svolti più incontri pubblici, che costituiranno la sede, oltre che dell'illustrazione sintetica degli atti sottoposti al processo di partecipazione anche della raccolta delle proposte e dei progetti attraverso la compilazione degli appositi moduli messi a disposizione dei partecipanti. Le proposte e i progetti presentati nei termini stabiliti nell'avviso pubblico sono verificati dai tavoli tecnici di approfondimento, composti dai dirigenti competenti in materia, dal Sindaco e dagli Assessori.

Le proposte ed i progetti verranno distinte in:

1 - Segnalazioni: piccoli interventi di modesta entità che vengono immediatamente

trasmessi agli uffici competenti e che non faranno parte del documento di partecipazione;
2 - Interventi: opere o interventi di interesse di scala comunale che necessitano di una istruttoria tecnica e di una valutazione di priorità.

I criteri con i quali si valutano le proposte ed i progetti sono i seguenti:

- Chiarezza del progetto e degli obiettivi;
- Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- Compatibilità rispetto agli atti già approvati dal Comune;
- Stima dei costi;
- Stima dei tempi di realizzazione;
- Priorità;
- Caratteristica del perseguimento dell'interesse generale;
- Compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione.

Saranno ritenuti prioritari progetti con finalità didattico-scolastiche, sociali, culturali e sportive.

Terza fase - Monitoraggio e documento della partecipazione:

c) Costituisce il terzo livello di partecipazione ed è finalizzato a garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di verificare gli effetti prodotti dai contributi presentati, evidenziando le valutazioni generali rispetto alle proposte avanzate. L'Amministrazione, con lo scopo di assicurare il dialogo e garantire la massima trasparenza della procedura, renderà pubblico tutto l'iter seguito e gli esiti valutativi delle proposte tramite apposita pubblicazione sul sito ufficiale del Comune di Sortino, nonché nelle forme che saranno ritenute idonee per una estesa diffusione cittadina.

Art. 5 Istituti e forme della partecipazione

L'Amministrazione Comunale adotta le misure necessarie a svolgere tutte le fasi della partecipazione di cui al precedente articolo.

Art. 6 Azioni di promozione della partecipazione

L'Amministrazione comunale favorisce la partecipazione dei cittadini sia in forma individuale sia attraverso associazioni o gruppi anche informali presenti sul territorio comunale al fine di ridurre i rischi di marginalizzazione dei singoli e di categorie di soggetti.

A tale fine l'Amministrazione comunale può fare ricorso a figure coadiuvanti la partecipazione quali coordinatori di bilancio partecipato, coordinatori di progetto e altre figure interne o esterne all'Amministrazione stessa volte a facilitare la partecipazione.

L'Amministrazione ha il compito di rendere noto e pubblicizzare, tramite gli strumenti di volta in volta necessari, le modalità di adozione delle scelte emerse dalla procedura partecipata, le fasi di progettazione, finanziamento e realizzazione delle opere previste nel Bilancio annuale.

L'Amministrazione promuove la partecipazione dei cittadini anche mediante l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Capo III – NORME FINALI

Art. 7 Risorse

L'Amministrazione comunale reperisce le risorse ritenute necessarie per la gestione della procedura partecipata. L'ammontare delle risorse annuali destinate a finanziare i progetti che verranno prescelti ed il limite massimo di spesa per ogni progetto verranno comunicati durante la "prima fase" indicata all'art. 4.

Art. 8 Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.

Art. 9 Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato.

Art. 10 Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perche ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 11 Revisione del regolamento

Le procedure descritte nel presente regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, a norma di Legge. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON- LINE)

Dal.....24 NOV. 2017.....al.....09 DIC. 2017.....al n.ro 1623 del registro delle pubblicazioni

Dalla Residenza Municipale li 24 NOV. 2017

IL MESSO COMUNALE
f.to Sig. Scamporlino Mario

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Antonino Bartolotta

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il.....

- Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.134, comma 4 del T.U. n. 267/2000)*
- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione senza reclami e/o opposizioni. (art.134, comma 3 del T.U. n. 267/2000)*

Sortino.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Antonino Bartolotta

E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE